

Eccomi, sono Katia Milano, una madre perseguitata dall'ingiustizia ...

Non sono qui a parlare di me, delle mie sofferenze per le ingiustizie subite e la tragedia che sto vivendo. I miei pensieri sono solo per le mie creature.

Le gravidanze di Davide e di Marianna sono state molto difficili e hanno avuto ripercussioni sulla loro crescita e sul loro comportamento fino a un certo periodo della loro vita.

Per Davide sono entrata in ospedale incinta di 43 giorni, con continue minacce di aborto, e vi sono rimasta per quasi tutta la durata della gravidanza. Al quarto mese, nonostante tutte le medicine, le flebo e il riposo assoluto a letto, si sono rotte le acque, quindi sono stata costretta alle cure ospedaliere per i nove mesi di gestazione, fino al parto cesareo dopo tre giorni di travaglio, perché ormai l'utero si era indurito con le assunzioni delle medicine e non c'è stato verso di farlo dilatare.

Fin dalla nascita il mio bambino era irrequieto, nervoso, non dormiva mai, piangeva sempre, soffriva di allergie e di asma ed era sempre sotto cura con il cortisone. Davide è stato visitato da tanti dottori, perché ci sembrava incredibile che non riposasse mai, ma tutti ci dicevano che era normale, visto il trascorso della gravidanza. Ci dicevano che comunque le medicine che io ero stata costretta ad assumere per non perderlo, le aveva prese soprattutto lui, ma ci assicuravano anche che con gli anni si sarebbe calmato. L'insonnia e il pianto del piccolo Davide sono perdurati la bellezza di tre anni.

Purtroppo lo stesso percorso, se non peggiore, è toccato alla gravidanza di Marianna. Sono stata ricoverata quasi da subito in ospedale e sempre a letto con minacce di aborto, costretta ad assunzioni di medicinali, ad iniezioni endovenose di ferro tutti i giorni, di Surfactal per permettere alla bambina di poter respirare autonomamente senza grandi difficoltà al momento della nascita. Al settimo mese la bambina ha smesso di nutrirsi, è nata per forze maggiori a otto mesi e quattro giorni e subito è stata trasferita in un altro ospedale. Ha subito delle punture nel cranio, *"per il cervello"* ci disse allora il dott. Leone del reparto di neonatologia dell'Ospedale di Caserta. Al momento della nascita la mia bambina pesava kg 1,840. Dopo la nascita anche lei ha avuto una forte assunzione di medicine. Nei primi mesi di vita aveva delle perdite di sangue dalla vagina che, ci dissero, poteva succedere nei bambini prematuri. È stata ricoverata all'Ospedale Santobono di Napoli nei primi mesi di vita, perché improvvisamente si addormentò e non riuscivamo più a svegliarla, così i dottori scoprirono che la bambina aveva una piccola lesione al cranio. Nei primi anni di vita ha sofferto di anemia mediterranea e giustamente soggetta all'assunzione di medicine per curarla. Comunque, come il fratello Davide, Marianna non dormiva mai. L'abbiamo portata in visita da tanti medici, tutti ci dicevano la stessa cosa: la bambina stava bene, era ben curata, ma l'assunzione delle medicine in gravidanza, anche lei come Davide, doveva smaltirle, perciò era capricciosa e si sarebbe calmata verso i sei - sette anni.

In effetti così è stato: la sua natura era quella di strillare quasi ininterrottamente, sia lei che Davide avevano l'abitudine di tirare, rompere e gettare a terra tutto quello che potevano avere a tiro. Per Marianna siamo stati costretti a cambiare casa due volte, perché nei condomini dove abitavamo la gente non riusciva a sopportare i suoi urli diurni e notturni, una volta fummo chiamati da un assistente sociale a Bellona, provincia di Caserta, perché qualcuno ci segnalò, supponendo che noi genitori picchiassimo la bambina. Quando i Servizi Sociali vennero a farci visita, si resero conto che Marianna era fatta così, se solo la si guardava strillava senza motivo e non c'era verso di fermarla, in alcun modo. A volte una mia vicina, sapendomi disperata e conoscendo il problema, veniva a casa mia, prendeva la bambina e se la portava per un'oretta per darmi un poco di sollievo.

Comunque, da parte dei Servizi Sociali di Bellona non abbiamo mai avuto problemi di alcun genere, perché loro hanno capito che non dipendeva da noi la inquietudine dei bambini, ma era un fattore della nascita da superare. Ho sofferto per Davide e Marianna, ma loro due sono stati forti per superare i problemi neonatali.

Grazie a Dio, per la piccola Simona è stato tutto più semplice, sia per la gravidanza, sia per la crescita. Durante la gravidanza di Simona non ho avuto neppure un mal di testa e non ho preso medicinali. Non ci sono stati problemi per la sua nascita e Simona è stata pacifica, buona, è cresciuta bene, un piccolo angelo.

I problemi con i Servizi Sociali sono iniziati quando la nostra famiglia si è trasferita nelle Marche. Poiché ingiustamente reputavano che i nostri bambini erano maltrattati, io feci presente gli episodi riguardanti la salute di Davide e Marianna, la loro storia medica ai Servizi Sociali di S. Elpidio a Mare che non riuscivano a capire perché sia Davide che Marianna avevano una irragionevole spiccata aggressività.

Mi procurai un documento dell'Ospedale di Caserta riguardante Marianna in cui erano spiegate proprio le motivazioni di tali comportamenti della piccola e lo diedi alla signora Biagetti, l'assistente sociale che ci seguiva. Non so che fine ha fatto quel documento, non so se la signora Biagetti l'ha allegato ai documenti che ci riguardavano, ma so bene che fu la signora Biagetti che, se in precedenza era stata ostile, specialmente nei miei confronti, poi ha cambiato, ha avuto considerazione, si è resa conto che ero una mamma piena di amore e madre meritevole di avere con me i miei tre bambini.

L'assistente sociale Biagetti è rimasta molto male, l'ho vista piangere quando Marianna e Simona sono state affidate alla coppia che voleva le "due sorelle". Ho saputo che si è battuta, ha cercato di far valere la sua opinione positiva per noi genitori, per far ritornare le bambine a casa, ma non c'è riuscita.

La signora Biagetti e la psicologa che ci hanno veramente conosciuti hanno tentato di far valere la loro professionalità e la verità che avevano constatato, ma le vipere annidate nell'altro gruppo di assistenti sociali hanno operato per togliere a Marianna e Simona la vita che apparteneva loro, per darle a due estranei.

Voglio riabbracciare le mie figlie. E lo farò ad ogni costo!

Katia Milano